

Clamorosa decisione dell'azzurro dell'alto, appena recuperato da un grave infortunio alla caviglia

GIMBO VA A CANESTRO

Da oggi e per quattro giorni si allenerà con Siena (A2) e sabato giocherà in amichevole a Pistoia. Assumendosi non pochi rischi

Il basket è la sua grande passione. Ha giocato anche in D

E' il suo modo di riprendere a lavorare dopo le vacanze

di Francesco Volpe
ROMA

«Gimbo» Tambe-ri non si è mai nascosto. «Il basket è la mia passione, quasi una malattia, il salto in alto la disciplina in cui riesco meglio». Ha cominciato a tirare a canestro che aveva 4 anni, ha smesso a 16 quando proprio non poteva più conciliare i «terzi tempi» con le rincorse in pedana. Anche adesso che è un campione riconosciuto e una stella planetaria, però, il ragazzo

dalla barba rasata a metà si concede un tuffo nel mondo dei canestri ogni volta che può. Dai selfie con il «Gallo» (al secolo Danilo Gallinari) in tribuna al Madison Square Garden per Knicks-Celtics alle foto con James Harden, il fenomeno con la barba da assiuro, stella degli Houston Rockets, squadra del cuore del «Gimbo» nazionale.

Così il nostro non ci ha pensato due volte quando Guido Bagatta gli ha proposto di trascorrere quattro giorni a Siena, allenandosi con i giocatori della Mens Sana (serie A2) e giocando qualche minuto sabato nell'amichevole in calendario al PalaCararra di Pistoia (ore 20.30), a coronamento dell'esperienza. Un'intuizione geniale da

parte del presidente onorario dei biancoverdi senesi. Come offrire un favo colmo di miele a Winnie the Pooh. «I fondamentali ce l'ha di sicuro, dobbiamo solo capire se tecnicamente è a livello dei nostri ragazzi» commenta Francesco Bertoletti, d.s. dei toscani.

«Giocavo guardia alla Stamura Ancona, in serie D - ci ha raccontato qualche tempo fa Tambe-ri - Poi ho vinto gli Studenteschi nel salto in alto, 2.01 senza neppure allenarmi, e ho capito che la mia strada era quella. Però il

basket non l'ho mai abbandonato. Nel mio appartamento, ad Ancona, ho anche un canestro attaccato sopra il televisore».

Il problema è che dai tempi della Stamura e da quelli più recenti delle partitelle con gli amici del Campetto lo scenario agonistico di «Gimbo» è lievemente cambiato. Campione del mondo indoor lo

scorso anno a Portland, poi una serie di primati italiani, con l'asticella portata sino a 2.39. Senza il gravissimo infortunio di un anno fa a Montecatini, l'oro di Rio non avrebbe avuto altro padrone. Invece ci ha messo undici mesi di sudore e lacrime, con due operazioni alla caviglia di stacco per tornare su discrete misure (2,29). Siamo sicu-

ri che rischiare allenandosi con i giganti del basket sia una buona idea?

«In questo periodo non ci sentiamo perché è in vacanza - commenta Marco, il papà-allenatore, a sua volta ex altista - So che ha deciso di accettare questa proposta, ma cerco di non stargli troppo addosso».

«Gimbo» interpreta questa esperienza come il modo ideale per rimettersi in modo dopo le vacanze e le Fiamme Gialle gli avrebbero concesso il nulla-osta. In bocca al lupo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza di Gianmarco Tamberi, 25 anni, dopo un salto ai recenti Mondiali di Londra EFE

